**GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO**

Nella visione di sviluppo dell’istituto, una grande rilevanza viene attribuita all’innovazione degli ambienti di apprendimento, finalizzata ad offrire agli alunni spazi, tempi e metodi che favoriscano la didattica attiva, la collaborazione fra pari, lo sviluppo di responsabilità e autonomia come pre-requisiti essenziali per una costruire consapevolmente il proprio percorso di apprendimento.

L’ambiente di apprendimento consta di diversi elementi, ognuno dei quali, in sinergia con gli altri, contribuisce alla proposta di un’offerta didattica più vicina alle esigenze e alle caratteristiche dei bambini/ragazzi di oggi, nati nell’era del digitale.

**Spazi**

Gli spazi della scuola sono spesso vincolati da caratteristiche strutturali e fisiche che non agevolano la didattica per gruppi aperti, e gli edifici risentono di una carenza di locali che li rende non del tutto adeguati alle metodologie laboratoriali. Tuttavia, con le strutture esistenti, è comunque possibile realizzare nel tempo alcuni interventi, tra cui:

* Pareti delle aule e degli spazi comuni ridipinte con colori accattivanti e vivaci;
* Illuminazione artificiale che sopperisca alla carenza di luce naturale in alcune aule;
* Arredi di tipo modulare che consentano di essere spostati per lavorare con modalità diverse: individualmente, in coppia, in piccolo gruppo, in grande gruppo;
* Scaffalature a giorno in luogo degli armadi chiusi, per ricavare spazi e cassetti individuali per ogni alunno;
* Strutturazione dell’aula in angoli, con un’agorà per le lezioni in grande gruppo, angoli per lo studio individuale, piccoli spazi per le postazioni dei PC, angoli per le attività individuali e libere (lettura, ascolto di musica, materiali didattici da usare autonomamente);
* Uno spazio in ogni plesso da dedicare ai docenti, con arredi, poltroncine, tavoli di lavoro, materiali, riviste, così da creare luoghi accoglienti in cui il tempo del lavoro possa divenire anche il tempo per le relazioni e la persona.

**Tempi**

Sicuramente il tempo – scuola più indicato per un’azione didattica rinnovata e attiva è un tempo che si prolunghi anche nelle ore del pomeriggio, con possibilità di distendere le attività e programmare, anche in compresenza, interventi didattici di tipo laboratoriale e collaborativo.

Tuttavia, anche nelle classiche 27 ore (scuola primaria) e 30 ore (scuola secondaria di 1° grado), le attività dovranno orientarsi ad un approccio metodologico più attivo, in cui gli alunni abbiano il ruolo di costruttori dei propri apprendimenti.

**Relazioni**

L’ambiente della scuola è relazione. Relazione tra pari, relazioni tra adulti, relazioni tra insegnante e alunno/i. Il nostro istituto già si distingue sul territorio per una serie di iniziative volte alla crescita di competenze sociali quali l’attenzione all’altro, la solidarietà tra pari, il lavoro di inclusione anche sociale. La formulazione di un curricolo per le competenze di cittadinanza fornirà ai docenti dell’Istituto un canovaccio di abilità su cui lavorare con apposite azioni didattico/educative per dare “sistema” e diffondere in tutte le scuole dell’Istituto le iniziative già presenti, oltre che implementarne altre rivolte ai ragazzi stessi. Dovendo formulare un piano di sviluppo delle azioni in questo ambito, si può pensare a:

* Condivisione di un progetto educativo di Istituto, che definisca i valori comuni di riferimento e i conseguenti comportamenti attesi dai ragazzi e dai docenti;
* Condivisione con le famiglie di un patto di corresponsabilità coerente con i valori di riferimento del progetto educativo di Istituto;
* Costruzione di un curricolo per le competenze di cittadinanza;
* Avvio di iniziative di collaborazione peer to peer, anche pomeridiane;
* Superamento delle sanzioni disciplinari di tipo punitivo (sospensione dalle lezioni), per altri tipi di iniziative di tipo educativo (supporto nei compiti, riparazione sociale del danno causato), anche in collaborazione con strutture del territorio (es. casa di riposo e associazioni di volontariato);
* Diffusione delle tecniche di apprendimento cooperativo in tutte le classi dell’Istituto;
* Proposta di occasioni formali ed informali per rinsaldare le relazioni tra docenti dei diversi ordini di scuola (gita della scuola, formazioni comuni, gruppi di lavoro verticali, autoaggiornamento, cene informali...);
* Azioni di responsabilizzazione degli alunni, che con modalità autonome e coordinandosi con i comitato dei genitori, organizzino le attività di solidarietà sociale che distinguono la scuola;
* Progetti di democrazia partecipata, con elezione di rappresentanti degli studenti in tutte le classi della scuola primaria e secondaria, i quali coordino iniziative delle classi in diversi ambiti: continuità tra un ordine di scuola e l’altro, progetti (giornalino, attività sportive...), iniziative di promozione della scuola, ecc.;
* Creazione di un “Consiglio dei ragazzi” dell’Istituto.

**Metodologie didattiche**

Nel percorso di innovazione didattica, le metodologie da adottare progressivamente, vanno nella direzione del superamento della lezione frontale e della trasmissione dei contenuti. Ci si avvarrà dunque di:

* Cooperative learning;
* Tecniche di peer education;
* Didattica laboratoriale;
* Compiti autentici;
* Progettazione di UDA;
* Interdisciplinarietà;
* Gruppi di livello;
* Classi aperte con gruppi trasversali e di interesse;
* Costruzione di materiali, strumenti, attrezzature;
* Uso del digitale nelle sue diverse forme (dispositivi individuali e per la fruizione collettiva, linguaggi di programmazione);
* Introduzione di attività basate sul problem solving and posing nelle sue diverse forme (dal coding, alla robotica educativa, alla gamification);
* Flipped class room;
* Avvicinamento alle metodologie attive e all’approccio globale al curricolo tipico delle classi Senza Zaino.

Le metodologie proposte richiedono un’introduzione graduale, guidata da criteri di buon senso professionale, e mediata da una formazione dei docenti seria ed approfondita. Si dovrà prevedere il tempo per l’apprendimento, il confronto e il consolidamento delle metodologie apprese, nonché per un loro progressivo accomodamento entro le buone pratiche che già vengono sperimentate nelle classi dagli insegnanti. L’intento è quello di costituire una comunità attiva e attenta di professionisti che con metodologie collaborative e condivisione di saperi e pratiche, faccia crescere una scuola attenta ai percorsi personalizzati, allo sviluppo di competenze disciplinari e di cittadinanza, alla valorizzazione dei talenti di ognuno.

**Strumenti e materiali**

La risorsa prioritaria per la realizzazione degli ambienti di apprendimento descritti è rappresentata dai docenti e dalla loro professionalità.

Tra gli strumenti e i materiali di cui essi potranno avvalersi, ci potranno essere:

* Attrezzature tecnologiche di varie tipologie, per la fruizione individuale e di gruppo;
* Materiali concreti per la didattica laboratoriale: multibase, regoli, tessere per comporre, materiali non strutturati, supporti visivi di vario tipo, ecc.;
* Strumenti per i laboratori disciplinari di scienze, robotica, geografia, storia, arte...;
* Libri digitali e non, anche per incrementare la dotazione delle biblioteche;
* Software e supporti multimediali di diverso tipo;
* Arredi modulari.